

# **La creazione dell'immaginario indiano nell'Inghilterra Elisabettiana: l'intuizione di James Lancaster**

## **Descrizione del Progetto**

L'India è stata per secoli una delle principali colonie inglesi, fonte di materie prime e prodotti finiti. I rapporti fra il subcontinente e l'Inghilterra sono stati ampiamente studiati ed analizzati sotto differenti sfaccettature. Tuttavia, sin dai primi studi ci si è spesso concentrati sul XVIII e XIX secolo, gli anni dell'impero e della preponderante presenza inglese nella vita politica. Troppo poco si è studiato dell'inizio dei rapporti fra questi due regni. I primi viaggi e le prime connessioni sono iniziati ad essere materie di studio dalla metà del secolo scorso, concentrandosi sui diari di viaggio e le esplorazioni. Nel mio percorso vorrei indagare un aspetto ancora poco approfondito, la trasmissione di notizie e la loro importanza per l'ascesa politica inglese in India. Quali erano le informazioni che avevano gli inglesi sul subcontinente indiano a partire dalla seconda metà del XVI secolo e quanto queste informazioni hanno influito per la conquista dell'India? Allo stesso modo è stata attuata una campagna propagandistica per favorire l'insediamento inglese nell'impero Moghul? Per la mia ricerca partirei da queste due domande per indagare la comunicazione e la sua influenza nella storia dei rapporti fra l'India e l'Inghilterra fra il XVI ed il XVII secolo.

Nel corso della mia laurea triennale ho analizzato la propaganda usata dai sovrani Tudor per stabilizzare i loro regni; questa si è rilevata molto complessa e multiforme, si è manifestata attraverso dipinti, monete, architettura e ovviamente decreti legislativi e letteratura. Durante la laurea magistrale ho cercato di indagare i primi contatti fra India e Inghilterra, analizzando i documenti dei Calendar State of Papers- Colonial fra il 1589, anno della prima spedizione ufficiale in India, ed il 1612, anno di fondazione della factory di Surat. Inoltre, ho cercato di indagare i successivi tentativi della storiografia inglese, in età imperiale, di riflettere sull'India e sulle origini della presenza britannica nel sub-continente sull'India da R. Orme sino a T. B. Macaulay passando per J. Mill, la cui opera ebbe grande influenza nell'indirizzare l'immaginario ottocentesco sulla storia inglese dell'India. La mia analisi non ha certamente escluso prospettive storiografiche più recenti come S. Subrahmanyam e R. Thapar, i quali sono stati un punto di riferimento per un nuovo approccio allo studio delle fonti e per un cambio di ottica fondamentale "eurocentrica" della riflessione storiografica precedente.

Mi piacerebbe così poter unire ed ampliare queste due ricerche, cercando di indagare i processi che hanno portato alla decisione di creare una colonia stabile in India da parte degli inglesi e come gli inglesi stessi hanno sfruttato la propaganda per affermarsi nella stessa India. Per la mia ricerca partirei dalle notizie che circolavano in Inghilterra riguardo il continente asiatico nel corso del XVI secolo, attraverso i rapporti diplomatici – seppure conflittuali – con le potenze iberiche e mediterranee; attraverso l'attività di agenti, spie e mercanti, mediatori fondamentali in patria per l'afflusso di notizie e "avvisi" provenienti dalle principali piazze commerciali continentali; oppure, ad esempio, verificando la circolazione di opere importanti come la *The Suma Oriental* of T. Pires ; infine su come la

domanda e i consumi di prodotti orientali e indiani nello specifico, come ad esempio il cotone, le spezie, i tappeti, possano aver influito nei processi di idealizzazione di un territorio. Cercherei successivamente di analizzare i documenti e le fonti prodotte dai primi viaggiatori: resoconti pubblicati nella famosa raccolta di R. Hakluyt *Principal Navigations* (1559), così come l'ampia produzione di fonti edite nel corso dell'Ottocento come le lettere dalla East India Company (*Letters received by the East India Company*. 1896. Vol.I. Ed Danver F.C. e Vol II -III 1897 ed. Foster W.) o le numerose pubblicazioni promosse dalla Hakluyt Society riguardanti i viaggi in Oriente (ex. *The Voyages of Sir James Lancaster to the East Indies. With Abstracts of Journals of Voyages to the East Indies During the Seventeenth Century and the Voyage of Captain John Knight (1606), to Seek the North-West Passage* o ancora *The Travels of Pietro della Valle in India From the Old English Translation of 1664*). La figura di James Lancaster, capitano della prima spedizione della Compagnia delle Indie, potrebbe rivelarsi centrale per capire le ragioni che spinsero gli inglesi ad affrontare viaggi così impervi; attraverso lo studio dei suoi diari e delle sue lettere, conservate presso la British Library, sarebbe possibile ricostruire quella intricata ragnatela di informazioni che caratterizzavano i primi viaggi transoceanici. Infine, individuerei le informazioni che gli inglesi stessi volevano trasmettere di loro all'impero Moghul, per accreditarsi come interlocutori commerciali privilegiati rispetto ad altri concorrenti europei (portoghesi, spagnoli, olandesi) per esempio attraverso l'architettura dei palazzi che costruivano a Surat o mediante l'attività diplomatica di agenti e intermediari più o meno ufficiali che stringevano rapporti con i governanti locali (tramite la "politica dei doni" o mediante attività di corruzione vera e propria).

Una parte del lavoro sarebbe interessante dedicarla anche alle cartine geografiche, quali circolavano in Inghilterra e quali invece erano proprio prodotte in Europa. Dallo studio delle cartine geografiche si può spesso evincere l'idea del mondo che uno stato aveva; un esempio di ciò è dato dalla mappa del mondo indiana del 1770 di un autore ignoto, conservata presso il Staatliche Museen di Berlino.

## **Stato dell'Arte**

Molte svolte storiografiche degli ultimi cinquant'anni hanno portato lo storico ad interrogarsi sui metodi di studio e di analisi sino a quel momento utilizzati. La storia ha riabbracciato un dialogo con le altre discipline come la letteratura, la geografia e le scienze sociali. Inoltre, nuove concezioni di vedere il mondo hanno portato a interrogarsi sui metodi di interpretazione sino a quel momento adottati, iniziando a ricercare le connessioni più che le differenze fra popoli e terre lontane. Il libro di S. Subrahmanyam *Mondi Connessi 2014* ha rappresentato un punto di svolta centrale per lo studio dell'Asia in relazione all'Europa. In aggiunta a queste due piccole rivoluzioni storiografiche si aggiunge anche una nuova idea di studi che non prende più solo in analisi le fonti scritte ma anche e fonti materiali come punto di partenza per analisi innovative e ancora poco affrontate.

La mia ricerca si vorrebbe inserire in questo nuovo e vivace campo di studi che trovo personalmente molto affascinante e stimolante. Prendendo in considerazione una letteratura già molto corposa: sul commercio del cotone, sull'evoluzione della città di Surat,

sulla propaganda Elisabettiana, sulla visione dell'Oriente nel teatro elisabettiano e via dicendo. Il mio lavoro avrebbe però l'ambizione di provare ad assumere una prospettiva, almeno in parte, originale; unire tutte queste ricerche già avviate e ricercare un Fil Rouge che è quello della comunicazione, della manipolazione delle informazioni, che potrebbe rappresentare un campo di studi ancora non del tutto approfondito e si potrebbe così aprire una nuova finestra di interpretazione ed analisi.

La parola connessioni risulta il punto centrale di questa ricerca; connessioni fra eventi, nazioni e discipline. La ricerca storica si sta muovendo verso questa direzione spinta da un mondo che cambia e che ricerca sempre più connessioni piuttosto che differenze. Il mio progetto si inserisce perfettamente in questo nuovo mondo ma con un punto di vista ancora inesplorato.

## **Articolazione del Progetto**

Come si può evincere il mio lavoro risulta molto complesso e con una vasta varietà di fonti. Ritengo che un lavoro il più completo possibile non possa utilizzare solo fonti scritte, ma spaziare verso vari tipi di fonti. Certamente non escludo l'uso di diari, lettere e resoconti di viaggio già citati precedentemente e ampliare il più possibile questa bibliografia preliminare ricercando fonti nuove in archivi e biblioteche inglesi. Tuttavia, la mia ricerca proprio per la sua forte spinta multidisciplinare vorrebbe abbracciare e ricercare anche fonti cartografiche, letterarie, pittoriche, architettoniche e numismatiche laddove possibile; sappiamo per esempio che Enrico VIII utilizzava una particolare moneta per il commercio internazionale in cui si rappresentava in modo tale da affermare la sua figura.

L'interazione fra più discipline e la ricerca di connessioni storiche e logiche fra fonti differenti, nuovi approcci allo studio delle fonti e all'interpretazione della storia sono elementi che mi hanno affascinato fin dall'inizio della mia formazione universitaria e che spero di poter proseguire, affinare e sviluppare in un ambiente così stimolante, formativo e di alto livello scientifico come nei programmi di ricerca dell'Università.

Il tipo di ricerca prevede viaggi in Inghilterra, principalmente Londra e Oxford, per analizzare alcune fonti di prima mano negli archivi e collezioni sotto citate. L'analisi delle fonti scritte potrebbe occupare i primi due anni di ricerca nell'ultimo anno vorrei concentrarmi invece sugli altri tipi di fonti citati, fonti materiali e cartografiche.

Lo scopo di questa ricerca sarebbe quello di riuscire ad avere un quadro più completo possibile sulle forme di propaganda e la progressiva "costruzione" della reciproca conoscenza, del network di informazioni che accompagnò l'avvio della presenza inglese nel continente indiano avvicinando questi due mondi all'epoca così drasticamente distanti e lontani. Ritengo che per raggiungere questo obiettivo l'approccio storiografico multidisciplinare e delle Connected Histories possa portare a dei risultati innovativi e spero il più completi possibile. Indagare queste forme di comunicazione e di trasmissione di informazioni può portare a rianalizzare eventi che diamo ormai come assodati, creando così nuovi spunti di riflessione.

## Bibliografia

ABBATTISTA, G. *James Mill e il problema indiano - Gli intellettuali britannici e la conquista dell'India*. Milano: Dott. A. Giuffrè- centro studi per i popoli extra- europei Università di Pavia, 1979.

AYMARD, M. «De la Méditerranée à l'Asie: une comparaison nécessaire (commentaire).» *Annales. Histoire, Sciences*, 56e année, N. 1, 2001: pp. 43-50.

BAYOULI, T. *Elizabethan Orientalism and its Contexts: The Representation of the Orient in Early Modern English Drama*, 2009.

DOOLEY B. (ed.), *The Dissemination of News and the Emergence of Contemporaneity in Early Modern Europe*, Farnham, Ashgate, 2010.

FRANKS, M. *The Basingstoke admiral: a life of Sir James Lancaster (c. 1554 - 1618) / Michael Franks; with a foreword by Andrew Lambert*. Salisbury: Hobnob Press, 2006.

GRUZINSKI S. *Le quatre parties du monde. Histoire d'une mondialisation*, Paris, Martinière, 2006.

HARRINGTON, J. *Sir John Malcolm and the creation of British India*. Londra: Palgrave Macmillan US, 2010.

LACH, D.F. *Asia in making of Europe*. Volume I. e III Londra: The University of Chicago Press, 1965.

NARAYANA RAO, V., SHULMAN D., e SUBRAHMANYAN S. *Textures of time: Writing history in south India 1600-1800*. Ranikhet : Permanent black, 2013.

PAGDEN A., *Signori del mondo. Ideologie dell'impero in Spagna, Gran Bretagna e Francia, 1500-1800*, Bologna, il Mulino, 2005.

RAYMOND J., MOXHAM N. (eds.), *News Networks in Early Modern Europe*, Leiden, Brill, 2016.

RIELLO, G. Luxury or commodity? The success of the Indian cotton cloth in the first global age, in Karin Hofmeester and Bernd-Stefan Grewe, eds., *Luxury in a Global Perspective: Commodities and Practices, 1600-2000* (Cambridge: Cambridge University Press, 2016), pp. 138-168.

ROMANI, A. *Impressioni di Cina. Saperi europei e inglobamento del mondo (secoli XVI-XVII)* Roma: Viella, 2016.

ROSPOCHER M., “Per una storia della comunicazione nella prima età moderna. Un bilancio storiografico”, *Annali / Jahrbuch ISIG*, 44, 1 (2018), pp. 37-63

RUBIES, J. *Travel and Ethnology in the Renaissance: South India through European Eyes, 1250-1625*. Cambridge: Cambridge University Press, 2000.

SUBRAHMANYAM, S., *The Portuguese Empire in Asia, 1500-1700: A Political and Economic History*, John Wiley & Sons Inc., 2012

SUBRAHMANYAM S. *On the Origins of Global History: Inaugural Lecture delivered on Thursday 28 November 2013*. Paris: Collège de France, 2016.

SUBRAHMANYAM, S. «The hidden face of Surat: reflection on a cosmopolitan indian ocean center, 1540-1750. » *Journal of the Economic and Social History of the Orient*, 2018: 207-257.

VIVIANO, G., *Dalle Indie alla Cina. Le trasformazioni della cartografia per una nuova raffigurazione del mondo 1492-1735*. Genova: SAGEP, 2014

WENDE P., *L'impero britannico. Storia di una potenza mondiale*, Torino, Einaudi, 2009

## **Archivi e collezioni di riferimento**

British Library – Archives and Manuscripts and Asian Studies

British History Online

Fraser Collection – Bodleian Library University of Oxford

Hakluyt Society

The National Archives Kew, Richmond, Greater London

The Oxford Dictionary of Biography

## **Fonti edite**

BRUCE, J. *Annals Of The East-india Company*, 1810.

CORTESAO, A. *The Suma Oriental of Tome Pires: An Account of the East, from the Red Sea to Japan, written in Malacca and India in 1512-1515, and The Book of Francisco Rodrigues, Rutter of a Voyage in the Red Sea, Nautical Rules, Almanack and Maps, Written and Drawn in .* Londra: The Hakluyt Society, 1944.

LYALL, A. *The rise and expansion of the British dominion in India / by sir Alfred Lyall.* London: Murray, 1919 .

MILL, J. *History of British India in three volumes.* London: Baldwin, Cradock and Joy, 1817.

TAVERNIER, J.B. *Les six voyages de Jean-Baptiste Tavernier,...: qu'il a fait en Turquie, en Perse, et aux Indes.... [Vol. 2].* Paris: G. Clouzier et C. Barbin, 1676.

Francesca Polio